

# RAPPORTO CER Aggiornamenti

8 Febbraio 2013

Ancora senza credito



## ANCORA SENZA CREDITO

*I primi segnali di inversione del ciclo economico non trovano ancora conferma nei dati del credito. Il 2012 si è infatti chiuso all'insegna di una forte riduzione degli impieghi e di un ulteriore aumento delle sofferenze.*

Le statistiche del sistema bancario riferite a dicembre 2012<sup>1</sup> mostrano un generale peggioramento della situazione. L'interruzione del *credit crunch* si è rivelata effimera e in dicembre gli impieghi sono tornati a contrarsi in modo evidente, soprattutto quelli erogati alle imprese. In contemporanea, le sofferenze sono cresciute in dicembre ad un passo più spedito evidenziando, se ancora ce ne fosse bisogno, le difficoltà che famiglie e imprese stanno fronteggiando nel rispettare le scadenze nel rimborsare i prestiti. Sul fronte dei tassi di interesse, pur in presenza di un miglioramento per i tassi praticati alla clientela, rimane una viscosità nella riduzione dei tassi attivi in risposta alla moderazione dei tassi sulla raccolta.

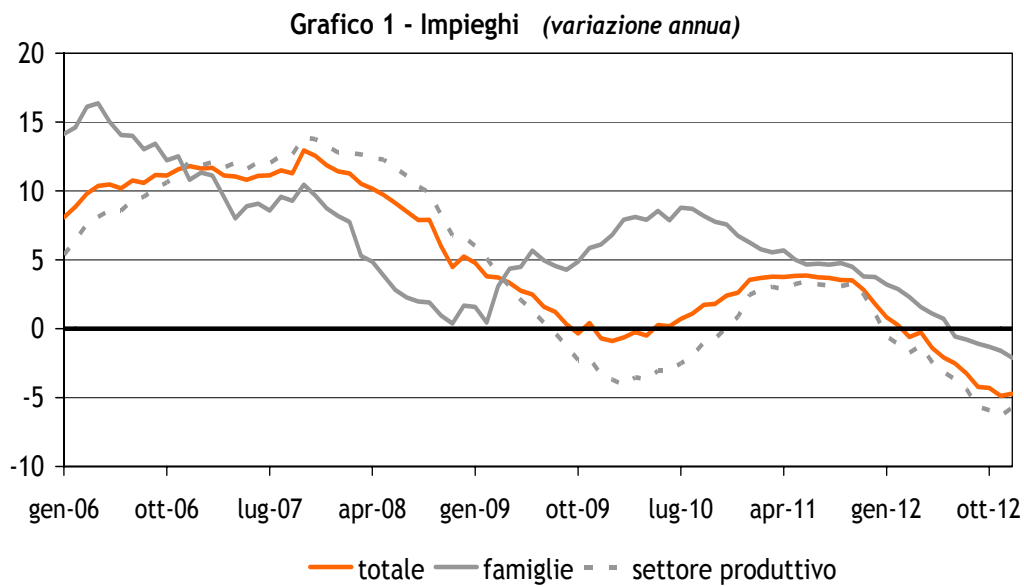
### Impieghi

Le variazioni degli impieghi vivi, mostrate nel grafico 1, rivelano su base annua un ulteriore peggioramento per le famiglie, un leggero miglioramento per il settore produttivo, che segna pur sempre una netta variazione negativa, e una stabilizzazione del dato globale. I dati destagionalizzati mostrano una riduzione di oltre il 2 per cento per le famiglie consumatrici e di quasi il 6 per cento per il settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici) tra dicembre 2012 e dicembre 2011. La contrazione registrata sul credito alle famiglie è la più marcata mai registrata dalla nostra serie. Per le imprese si nota un leggero miglioramento (-5,7 per cento in dicembre rispetto al -6,3 di novembre), ma la variazione assoluta registrata a dicembre 2012 prefigura un probabile ulteriore peggioramento.

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 8 febbraio 2013.

La somma di questi due andamenti negativi si è riversata sul dato globale che a dicembre ha segnato una contrazione del 4,7 per cento, in miglioramento di un decimo rispetto a novembre.



I dati di dicembre 2012 hanno mostrato un'ulteriore riduzione del credito: i prestiti alle famiglie si sono ridotti di 270 milioni negli ultimi due mesi, mentre è crollato il credito al settore produttivo, che ha subito una contrazione di 10 miliardi tra novembre e dicembre 2012. Questi segnali prospettano un inizio d'anno affatto positivo per il settore del credito.

### Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. Tutte le variazioni trimestrali annualizzate sono peggiori rispetto a quelle annuali, ormai una costante nelle ultime rilevazioni. Ciò è evidenza di una situazione dell'economia reale ancora particolarmente difficile. La situazione è negativa per tutti i settori. Le variazioni trimestrali annualizzate sono tutte superiori al 20 per cento, con il totale che si situa oltre il 25 per cento. Le variazioni annue mostrano robusti incrementi per le imprese non finanziarie, che sfiorano un incremento del 19 per cento su base annua. Leggermente migliore la situazione per le famiglie consumatrici e

produttrici, ma abbiamo appena evidenziato che gli ultimi dati mostrano un peggioramento.

**Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori**

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
Variazione annua a)	12,4%	11,2%	18,9%	16,6%
Variazione trimestrale annualizzata b)	23,5%	24,6%	25,5%	25,1%

a) Dicembre 2012 su dicembre 2011.

b) Dicembre 2012 su settembre 2012 annualizzato.

Le variazioni presentate nella tavola 1 ci dipingono un 2012 molto negativo. La ventilata ripresa di metà 2012 non si è affatto manifestata e ciò sta facendo peggiorare la rischiosità del credito in modo evidente. Solo la ripresa economica potrà fermare questo smottamento dell'affidabilità dei prenditori.

### Tassi di interesse

Per quel che riguarda i tassi di interesse, si nota una lieve riduzione dei tassi attivi, quelli praticati sui prestiti alla clientela. Questa positiva riduzione non permette ancora di trasferire integralmente l'abbassamento del costo del *funding* registrato negli ultimi mesi. Sul fronte dei tassi passivi, si nota un ulteriore miglioramento dei tassi sui Pronti Contro Termine, ormai prossimi alla soglia del 2 per cento, e una stazionarietà degli altri tassi. Permane il livello oltremodo basso del tasso interbancario overnight, pari a 0 da ormai quattro mesi. Da segnalare, infine, la riduzione del tasso sui prestiti al consumo di durata inferiore all'anno, probabilmente un effetto combinato della riduzione del costo della raccolta a breve termine e della riduzione dei consumi delle famiglie. Le banche potrebbero cominciare a rispondere alla riduzione della domanda di credito con tassi più allettanti, trasferendo in modo più marcato alle famiglie e alle imprese la riduzione del costo del *funding*.

**Tavola 2 - Principali tassi di interesse, valori percentuali**

	Tasso interbancario BCE	Tasso overnight MID	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti acquisto abitazioni, oltre 10 anni	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
dic-11	1,0	1,30	4,7	1,1	3,0	4,0	8,0	4,2
gen-12	1,0	0,32	5,6	1,2	3,0	4,3	8,9	4,1
feb-12	1,0	0,33	4,5	1,2	2,8	4,3	9,1	3,8
mar-12	1,0	0,26	3,9	1,2	2,7	4,3	8,9	3,6
apr-12	1,0	0,28	3,4	1,2	2,9	4,1	8,5	3,7
mag-12	1,0	0,31	3,7	1,2	2,5	4,1	8,6	3,7
giu-12	1,0	0,34	3,6	1,2	2,5	4,0	8,4	3,5
lug-12	0,8	0,19	4,1	1,2	2,9	4,0	8,1	3,6
ago-12	0,8	0,12	4,2	1,3	2,5	4,0	8,3	3,3
set-12	0,8	0,08	4,0	1,3	2,7	3,9	8,5	3,5
ott-12	0,8	0,06	4,6	1,3	3,0	3,8	8,3	3,6
nov-12	0,8	0,04	3,3	1,3	2,6	3,8	8,2	3,6
dic-12	0,8	0,07	3,4	1,3	2,2	3,7	7,8	3,7